

Week-end al Diocesano
Arte e musica per bambini

Al Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese 95) torna «Il chiostro dei bambini», una fiera dell'arte e della cultura a misura di bambino con 40 laboratori di arte e musica. Oggi e domani giochi e spettacoli. Informazioni su iniziative e orari: chiostro bambini@gmail.com

**Van De Sfroos chiude**
Terra&Acqua Festival

Gran finale a Carate Urio (Como) per il «Terra&Acqua Festival» con due novità: la crociera sul Patria al mattino e la «Musica di contrabbando» di Davide Van De Sfroos (nella foto) di pomeriggio. Il Patria partirà domani alle 10.30 da Villa Olmo per il borgo di Carate. E alle 17 si riparte per Como.

**La Coppia aperta...**
è sul palco del Carcano

Il Teatro Carcano (corso di Porta Romana 63) presenta il suo primo spettacolo della stagione, che debutterà lunedì, dal titolo: «Coppia aperta, quasi spalancata» (nella foto) di Dario Fo e Franca Rame, con Antonio Salines e Francesca Bianco. Regia di Carlo Emilio Lerici. Repliche fino a sabato 27.

di **LUCA SALVI**— **MILANO** —

LE FESTE di musica rock e i concerti della Filarmonica della Scala sono ormai routine per quella agorà della musica che è diventata piazza Duomo negli ultimi anni. Grandi protagonisti acclamati da decine di migliaia di spettatori. A ogni occasione. Ma 500 coristi non possono metterli insieme né le radio private né il tempio mondiale della lirica. Il gospel sì. Ed è quello che succederà questa sera (ore 20.30) sul sagrato di piazza Duomo, dove ritorneranno dopo tre anni i 500 coristi dell'Italian Gospel Choir, il coro che rappresenta l'Italia in questo genere musicale di origine afroamericana. Con ospiti d'eccezione. La «Nazionale» italiana, nella sua consueta divisa blu, porterà 500 coristi da tutta Italia sotto la Madonna, come già era successo il 10 settembre 2011. E di nuovo la città potrà assistere al del più grande concerto corale italiano, un evento di preghiere musicali, dedicato alle famiglie, durante il quale verranno eseguiti brani di tradizione sacra gospel.

I «**SINGERS**» saranno guidati dal direttore dell'Itala Gospel Choir, il maestro Alessandro Pozzetto. Ospite della serata, direttamente dagli Stati Uniti, Stefanie Minatee, direttrice artistica del Jubilation Choir, coro gospel americano di Newark, nel New Jersey, ma soprattutto famosa per aver cantato ed accompagnato da corista il leggendario Ray Charles. E non solo. Stefanie Minatee salirà sul podio degli «Azzurri» per dirigere un proprio brano: «Nothing's Gonna Stop Me».

**QUESTA SERA AL DUOMO****Gospel per la cattedrale**
Con 500 coristi italiani

Ad accompagnare il coro sarà, come sempre, l'Italian Big Orchestra, diretta da Rudy Fantin. Il concerto sarà anche occasione per la consegna all'ensemble della seconda Medaglia di Rappresentanza da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

L'EVENTO, gratuito, è organizzato dalla Federazione Italiana Ricerca di Musica e Arte (Firma), vera artefice del successo del coro, in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo e Volume Srl, con il patrocinio del Comune di Milano, della Regione Lombardia e della Camera di

Commercio di Milano. Sarà l'appuntamento di chiusura per il cartellone di «Metti Milano in Nota», la stagione di concerti promossa dal Comune di Milano, che si era aperta proprio in piazza del Duomo il 26 maggio scorso, con il concerto della Filarmonica diretta da Esa-Pekka Salonen e i virtuosissimi di Lang Lang al pianoforte. E questa sera il Grande Museo del Duomo (Palazzo Reale, piazza Duomo 12) rimarrà aperto fino a tarda serata, dalle 10 alle 23, con visite guidate e biglietti a prezzo ridotto.

Stasera alle 20.30 in piazza Duomo. Info: www.italiangospelchoir.it o www.duomomilano.it.

RISATE IN DIALETTO**Dal cortile agli Usa e ritorno**
Legnanesi emigrati mancati— **SARONNO** —

A FURIA di vederli sul palco sono un po' come parenti acquisiti. Diventano parte del proprio mondo. Ma d'altronde è questo l'obiettivo dei Legnanesi. Che sotto le risate, non fanno altro che portare in scena la tragicomica vita di tutti i giorni. Dai cortili meneghini al resto del mondo, visto il successo non indifferente delle loro tournée anche a sud del Po. Dopo un'estate ricca di date e di piazze, c'è ancora tempo per una manciata di repliche.

E questa volta a ospitare la compagnia «en travesti» più famosa d'Italia pensa il «Giuditta Pasta» di Saronno, che apre la nuova stagione con «La vita è fatta a scale...» in programma stasera alle 21 e domani alle 15.30. Un debutto col botto. Nella speranza di ripetere gli ottimi numeri dello scorso anno su uno dei palchi più vivaci nei dintorni di Milano. Protagonista è la celebre famiglia Colombo, sulle cui disgrazie i Legnanesi sbancano botteghini fin dal 1949. Ovvero da quando l'indimenticato Felice Musazzi fondò la compagnia nell'oratorio di Legnano, come soluzione a una disposizione del Cardinale Schuster che vietava rappresentazioni teatrali promiscue.

Qui i Legnanesi sono alle prese con un testo dello stesso Musazzi, cui ha messo mano Antonio Provasio, alla regia e in scena insieme a Enrico Dalceri e Luigi Campisi. «Basta, non ce la facciamo più: sulle coste albanesi sono già stati avvistati i primi gommoni carichi di italiani!», urla la Teresa Colombo, che col marito Giovanni e la figlia Mabilia, decide di emigrare in America. Pochi i posti rimasti disponibili, meglio affrettarsi.

Stasera e domani al Teatro Giuditta Pasta in via I Maggio a Saronno. Info: 02.96701990, biglietto 25 euro
Diego Vincenti

di **GIAN MARCO WALCH**— **MILANO** —

MATTEO RENZI? «Com'è possibile che la Repubblica pensi di mettersi in salvo affidandosi al baby sindaco di Firenze, un trottolino amoroso che maschera la sua inadeguatezza con l'iperattivismo e le smorfie alla mister Bean?». Meglio affidarsi all'usato (più o meno) sicuro, allora, fare resuscitare Silvio Berlusconi? «Quando Berlusconi nel 1994 scese in politica, lo fece per salvare le sue aziende, non per salvare l'Italia, su questo penso che non sussistano dubbi residui neppure per me, che pure sono suo amico. Il Cavaliere è un uomo tutto marketing, capace come nessun altro negli affari, ma al Paese ha dato poco o niente».

E tentare con la terza via, i pentastellati? «Per carità! Beppe Grillo ha ottenuto grandiosi risultati soltanto grazie all'incoerenza dei suoi avversari. Uno che fa eleggere senatrice una Sara Paglini convinta che in Cile sia esistito un tal Pino Chet?».

LA RECENSIONE «L'ITALIA CHE VORREI» DI STEFANO LORENZETTO**Confessioni dal Veneto. Profondo**

Anche se abituale frequentatore dei rissosi talk show televisivi, Fabio Franceschi, proprietario della Grafica Veneta, un colosso che, a Trebaseleghe, Veneto profondo, fattura, in tempi di crisi, 150 milioni di euro, con un balzo dal 2001 da otto a trecento dipendenti, non ha scordato le buone maniere, anche se i suoi giudizi sui politici nostrani sono sferzanti.

COME NON li ha nascosti a Stefano Lorenzetto (nella foto sono insieme, l'industriale è a sinistra) recordman del giornalismo ad alto livello con la sinora oltre 700 maxi-interviste settimanali apparse ininterrottamente sul Giornale.

«Il manifesto civile dell'uomo che fa i libri»: questo il sottotitolo de **L'Italia che vorrei**, la lunga confessione, oltre 170 pagine, in cui, per Marsilio, Franceschi ha rac-



contato a Lorenzetto la sua vita, poca privata, quasi tutta di lavoro. Insieme ai suoi sacrifici, i progetti, le speranze. E la difficoltà di vivere e lavorare in un Paese che si

ostina a rifiutare il buonsenso: «O ce la caviamo tutti insieme o approfondiamo tutti insieme». «Non c'è più la politica»: senza mezzi termini, Franceschi. Quan-

do c'è, poi, dà una mano a chi la vede irrimediabilmente sporca o inetta.

NAPOLITANO? «Un presidente che talvolta è stato di parte». Per non parlare dei tecnici: «Monti ha insegnato per una vita il modo per far funzionare le economie, ma non le ha mai fatte funzionare». Quanto ai colleghi industriali... «Quattro gatti che miagolano attorno a un tavolo che il governo deve darsi una mossa». Presieduti da Giorgio Squinzi: «Gran buonuomo. Ma, vivaddio, a volte ho l'impressione che un trombo gli sia arrivato al cervello».

Stampatore di venti milioni di copie del magico Harry Potter, con le sue rotative lunghe sino a 65 metri, Franceschi è in grado di produrre un libro in meno di sessanta minuti. Anche se sono occorse tre ore per stampare l'istant book di Barack Obama in corsa nel 2008. E un giorno per inviarlo alla Grande Mela. Mittente: Grafica Veneta, Trebaseleghe, Veneto, Italia.